

Il libro elettronico è già qui

Ricerca avanzata per rispondere alle prossime esigenze dell'insegnamento

Come leggere e cosa leggere. Sono questi i due punti su cui da tempo si dibatte la questione dell'e-book, il libro elettronico che dovrebbe sostituire – o meglio affiancare – il libro di carta. La tecnologia e i contenuti. Per gli aspetti tecnologici il problema, che ha già visto numerosi tentativi di soluzione, è quello di avere un supporto efficiente, che non affatichi la lettura e che sia “portabile” come il volume cartaceo. Un problema, dal punto di vista del lettore, sostanzialmente di ergonomia dell'interfaccia. Per quanto riguarda i contenuti, invece, la tecnologia non pone alcun ostacolo. Il vincolo, in questo caso, è la disponibilità di chi possiede i contenuti (gli editori) a renderli disponibili per i nuovi supporti. Un problema delicato, che riguarda il diritto

d'autore e le modalità in cui il valore di un'opera intellettuale può essere riconosciuto quando essa circola in rete per essere scaricata sul supporto elettronico. E qui il problema diventa fondamentale per il mondo della scuola, che, da un lato costituisce una parte fondamentale del mercato librario del nostro paese (assai asfittico in generale) e dall'altro vive da sempre con tensione e difficoltà il rapporto con gli editori, per via del costo dei libri di testo e della loro veloce obsolescenza. Sono problemi di lunga data – sia quello tecnologico che quello delle edizioni scolastiche – che ultimamente sembrano però cominciare a trovare alcune nuove risposte, che vale la pena valutare con attenzione. C'è poi una terza questione, che riguarda solo la scuola e in prima istanza proprio gli insegnanti. Ed è il cambiamento che l'innovazione tecnologica del fondamentale strumento di lavoro dell'insegnante induce nel processo di apprendimento degli studenti.

Inchiostro elettronico

Le recenti innovazioni tecnologiche hanno fatto dire a molti che finalmente è arrivata l'applicazione-killer, il device che consentirà effettivamente di sostituire la carta.

È nata una nuova generazione di e-book leggeri, spessi come un volumetto di cento pagine e, soprattutto, leggibili nelle stesse condizioni e modalità della carta, a differenza dei precedenti device, che erano voluminosi, pesanti e con uno schermo retroilluminato che rendeva la lettura disagiata e quasi impossibile in piena luce o con forti angolazioni. Tutto il merito di questo salto di qualità va alla tecnologia della “carta elettronica”, in cui particelle di “inchiostro” cariche elettricamente (e-ink) vengono “posizionate” sullo schermo sottilissimo a formare le lettere. Bianco per la carta, nero per le lettere, grigio per i disegni. L'effetto, alla lettura, è quello di un foglio stampato in modo classico.

Manuali elettronici

Questo avrebbe dovuto essere l'anno del debutto dei libri di testi in formato elettronico sui banchi delle nostre scuole. Lo prevedono la manovra fiscale che consente di scaricare “in tutto o in parte” i libri da internet e una nota del Ministero dell'istruzione del 18 giugno che segnala l'intesa raggiunta con l'Associazione italiana degli editori per «favorire la diffusione dei libri di testo in forma

mista, cartacea e digitale» e annuncia che «inoltre sarà promossa una formazione mirata dei docenti all'utilizzo di questi strumenti didattici». Avrebbe dovuto essere il primo passo per giungere nel 2011-2012 a una totale conversione al digitale. In realtà di e-manuali, se ne sono visti ben pochi. Il problema è che, da un lato c'è chi – famiglie e le associazioni di consumatori – spinge per una veloce adozione come mezzo per l'abbattimento dei costi di una voce di bilancio familiare molto pesante e dall'altro ci sono gli editori che monopolizzano questa parte fondamentale del mercato dell'editoria e ritardano l'innovazione nei modelli di business. Fra le case editrici, solamente Garmond ha avviato un proprio autonomo progetto editoriale originale (di cui Il Sole 24 Ore Scuola ha dato notizia) con un catalogo di alcuni libri per le superiori al prezzo di 9,90 euro. E intanto l'associazione di consumatori Codacons ha lanciato il sito “Librigratis” a disposizione di «chiunque in tutta Italia possiede un testo scolastico e sia intenzionato a regalarlo o a scambiarlo» al fine di «creare una rete dove i cittadini autonomamente potranno contattarsi e scambiare libri di testo, risparmiando note-

volmente» (<http://www.codacons.net/librigratis>)

Valore didattico

Le questioni tecnologiche ed economiche rischiano di lasciare in ombra però fondamentali aspetti didattici. «Si finisce, afferma Marco Guastavigna dell'Istituto Bartolomeo Beccari di Torino, che segue da anni queste problematiche, con l'attribuire al libro di carta una connotazione assolutamente culturale e all'ebook una connotazione puramente tecnica. Credo che sia necessario pensare all'integrazione di tutti gli strumenti di lettura e che – in ogni caso – eventuali libri di testo su supporto digitale debbano in primo luogo garantire la medesima qualità concettuale dei loro “predecessori”, a cui possono aggiungere la dinamicità della sintassi ipertestuale e una facile aggiornabilità dei contenuti».